

Da oggi ad ABANO TERME l'ottavo Congresso Nazionale dell'Arci

Il valore civile dell'associazionismo

UN SISTEMA APERTO
DI AUTONOMIE

Questo è lo slogan di testa ma anche il nodo principale dell'ottavo congresso nazionale dell'Arci. Trent'anni di esperienze aggregative, di battaglie ideali e, soprattutto, questo decennio tumultuoso, appassionante e contraddittorio hanno visto l'Arci investire molto, spesso in situazioni di frontiera. Nella complessa area di questa associazione, la più grande in Italia, e nel suo consolidato sociale si mantengono tendenze culturali, prendono corpo soggetti nuovi, si definiscono obiettivi e movimenti di settore e generali. È giusto il momento di dare a questa complessità regole chiare e una forma definitiva per gli anni a venire. L'Arci va verso un modello di rappresentanza confederale, esaltando al massimo l'autonomia delle Unioni, Leghe e Associazioni che la compongono. Per questo bisogna che la «casa» abbia fondamenta più solide, un nuovo patrimonio comune, servizi che rispondano a diverse esigenze, una efficace imprenditorialità, con un occhio su ciò che il mercato è già in grado di produrre. C'è, in sostanza, un diritto acquisito dalla carta costituzionale, «l'associazionismo», che per l'Arci diventa valore da tutelare, modo di produzione originale, bagaglio di tecniche ed esperienze, mestiere da sviluppare, trasmettere ai figli dei campi di impegno specifici, siano essi sportivi, culturali, ecologici, informativi o venatori.

LE IDEE, IL LAVORO, LE RISORSE, DELLA SOCIETÀ

Sono gli ingredienti positivi, allo stato nascente, di un antico sogno e di una reale possibilità. Aggravando le donne, la gente associata hanno da offrire la grande leva del volontariato, della pratica comune, dello stare e del fare insieme. La messa in campo di queste energie, nella tutela dell'ambiente, nella gestione dei servizi sociali, nella pratica e nel governo dello sport, nella riorganizzazione del tempo e della politica nei grandi agglomerati urbani come nei paesi, è la grande occasione per realizzare un rapporto nuovo fra cittadini e Stato. Conoscenza particolare di un associazionismo e istituzioni, l'estensione dell'autogoverno, nuovi controlli delle funzioni pubbliche sono gli strumenti con cui si può concretamente estendere la partecipazione democratica. Indirizzare l'economia e riformare la politica.

I DIRITTI DEI CITTADINI, LE NUOVE LIBERTÀ DEGLI INDIVIDUI

Sono la linea di demarcazione culturale ed etica sulla quale l'Arci si è posta. Vi è in ciò un ritorno alle origini ottocentesche del movimento e ai suoi valori laici, solidaristi e libertari. Vi è anche la consapevolezza della maturità, raggiunta per mille rivoluzioni, dell'associazionismo del tempo libero nella direzione di un soggetto civile, attento alle tensioni, ai bisogni e ai desideri. La nascita recente nell'Arci del Movimento Consumatori e l'impegno a promuovere una legge quadro di iniziativa popolare, che riconosca e valorizzi l'associazionismo, sono due esempi di questa consapevolezza.

LA DIMENSIONE CIVILE NELLA VITA E NELLO STATO

È l'obiettivo di fondo sul quale l'Arci è impegnata. Con i metodi peculiari dell'esperienza associativa, l'Arci riesce a incidere politicamente quanto più è rispettosa dei suoi ritmi e delle sue specificità. Ritmi che non sono quelli dei partiti, dei sindacati, dei movimenti, con i quali l'Arci è sempre più impegnata al dialogo ed allo scambio fecondo. Diventa necessaria una nuova ed orgogliosa affermazione di autonomia non tanto «da» qualcuno, ma «per» realizzare progetti e programmi, per consolidare un soggetto di cui la società e lo Stato hanno bisogno. Uno Stato che governi di più e gestisca di meno.

3-g.

Dai «materiali per la discussione»

Tema: Quale Arci possibile

L'Arci è oggi un curioso agglomerato. Presenta l'immagine unitaria di una associazione ma, a frequentarne i paraggi, si rimane stupiti dalla quantità dei fenomeni, attività e soggetti che questa comprende. (...) Uno dei motivi di fondo della complessità della sua natura risale alle origini dell'associazione. Gran parte delle sue basi associative, case del popolo, società di mutuo soccorso, polisportive sono infatti preesistenti alla sua fondazione.

Questa origine particolare ed il tumultuoso sviluppo successivo determinano rapporti diseguali fra le sue strutture di rappresentanza, verticali e orizzontali, e le basi associative. Rapporti che la tradizione libertaria e i regolamenti assai poco rigidi dell'Arci mantengono fortemente autonomi. (...) Una delle funzioni storiche vincenti dell'Arci, ancora oggi parte fondante della sua identità, è la vocazione ad essere luogo franco, volano produttore e catalizzatore di aggregazione e associazionismo. (...)

I servizi, lo stato, il mercato

L'evoluzione ed il rilancio del sistema nazionale di relazioni e servizi con i circoli permette di superare le carenze ancora esistenti perché sviluppa pienamente la matura comprensione e la comunità di interessi.

L'associazione può divenire una straordinaria area di mercato, solo se si riesce a farla uscire dalla frammentarietà settoriale e municipale che la contraddistingue. È possibile individuare obiettivi comuni per l'uso ottimale delle risorse, strumenti finanziari adeguati, momenti di formazione qualificata degli apparati, una politica di immagine e di «marchio».

Oltre alle sinergie fra Lega per l'Ambiente e mondo verde, fra Uisp e mondo sportivo altre relazioni, sia pure con squilibri e conflitti, si sono sviluppate anche dentro l'associazione fra soggetti diversi. Vi è una diffusa disponibilità a considerare l'Arci un patrimonio comune, una risorsa generale da spendere. L'Arci è un capitale accumulato di esperienze, di idee e di possibilità di utilizzare per la crescita dei suoi soggetti. È un capitale disponibile per la società che può venir speso solo se vi sarà un ruolo più leggero dello Stato. «Governare più e gestire meno», nostro fortunato slogan alle ultime amministrative, significa per noi impegnarsi affinché Stato centrale, Regioni ed enti locali operino scelte e investimenti mirati, moltiplicando le risorse disponibili. I privati ed i soggetti del privato-sociale devono poter gestire alcuni servizi per i quali sia previsto un controllo ed una pro-

grammazione. Ciò può avvenire a due condizioni: l'affermazione nel paese di un grande e composito movimento per la riforma dello Stato e dei meccanismi istituzionali; il riconoscimento dell'associazionismo come interlocutore e soggetto adulto della politica. Perché si realizzi quest'ultima condizione è determinante la battaglia di opinione e legislativa e assumono importanza primaria leggi quadro di riconoscimento e leggi settoriali di finanziamento. In questa direzione va la proposta di una Convenzione nazionale, che Arci ed Acli intendono promuovere, aperta a tutte le organizzazioni che operano per definire uno spazio e un ruolo riconosciuti all'associazionismo ed anche alla nostra specifica proposta di una legge di iniziativa popolare. (...)

La ricerca di una nuova identità è parte del processo complessivo di ridefinizione di un ruolo che attraverso tutte le associazioni. A conferma di questa necessità stanno molti elementi, a partire dalla nuova dimensione che assume oggi la questione del tempo libero in rapporto al ragionamento sul lavoro e sull'occupazione nel nostro paese. Inoltre le funzioni di rappresentanza riconducono l'Arci alla definizione di una cultura politica e a proposte che raccolgono i nuovi interessi che emergono con vivacità dal proprio corpo sociale e dai cittadini. Vi è un particolare ritardo delle istituzioni nel rispondere alle nuove domande della società civile, più evidente nel settore della giustizia. I diritti di libertà, i nuovi interessi e diritti legati in maniera immediata alla trasformazione della nostra società attraversata da un processo di innovazione tecnologica ed organizzativa che non ha precedenti nel passato recente) hanno riproposto in maniera diversa il diritto dei consumatori, quello ambientale, il diritto all'informazione.

I numeri, l'associazione

«Frizzante o polverosa?»

Abbiamo posto alcune domande a Umberto Terenzio, responsabile dell'Ufficio Tesseramento Nazionale. Quali sono le tendenze in atto nel vostro corpo sociale? Negli ultimi anni l'Arci e le sue Unioni hanno registrato un costante aumento di adesioni sia individuali che collettive. Oggi l'associazione conta più di 1 milione e 200 mila soci, distribuiti in modo capillare, anche se non omogeneo, in tutto il Paese. Questa massa imponente di sportivi, ambientalisti, pescatori, cacciatori e praticanti le più diverse attività si raccoglie in circa 11.000 circoli, polisportive, gruppi e basi associative. Molte delle nostre basi sono case del popolo, Società di mutuo soccorso, addirittura preesistenti alla nascita dell'Arci stessa, con un grande patrimonio di storia ed esperienze solidaristiche. A fianco di queste vi è una molteplice e inarrestabile fioritura di nuove esperienze aggregative, in più diversi settori e con forme spesso nuove, dai circoli giovanili alle imprese culturali, alle pratiche di volontariato civile a forme cooperative di servizio spesso legate allo sviluppo di nuove professionalità e tecnologie.

«Si ha una immagine dell'Arci talvolta un po' «polverosa» e a volte frizzante e fin troppo giovanilista. Qual è la verità? Innanzitutto l'Arci è una associazione giovane. Non solo perché non ha ancora compiuto trent'anni dalla sua fondazione, ma perché l'età media dei suoi soci è di 23 anni. Il dato può stupire ma rivela una grande dinamica di classi di età o una forte presenza di ragazzi fino ai sedici anni (circa 130.000) e di giovani. D'altra parte la vivacità e l'iniziativa del nostro tessuto di base permette a ampie fasce di anziani di continuare a rompere il cerchio di solitudine a cui spesso viene condannata la terza età nel nostro Paese. Un altro dato significativo è la forte presenza femminile (oltre 250.000 donne e ragazze iscritte), che pratica anche solitamente il costante trend di sviluppo dell'associazione nelle regioni meridionali, storicamente punto di estrema debolezza del nostro insediamento.

«Siamo sempre meno l'associazione delle aree «rosse» e sempre più l'associazione a cui si rivolgono cittadini, giovani, donne ponendo i loro problemi, i loro desideri, la loro voglia di «fare assieme».

«Puoi fare alcuni esempi di nuovo associazionismo?»

Dopo la nascita, in questi anni, e l'affermazione di Arci Ragazzi, Arci Donna e Arci Gay si stanno avvicinando all'associazione o formando al suo interno nuovi soggetti. Ad esempio nelle ultime settimane abbiamo tentato la prima Convention delle associazioni studentesche universitarie che stanno con noi approntando un programma di iniziative e servizi. A Milano è già da un anno operante il Movimento dei Consumatori, esperienza pilota che sta diffondendosi a macchia d'olio anche in altre città. Per ultimo vorrei ricordare la nascita di Cultura e Sviluppo, organizzazione di volontariato internazionale. La adesione a questa nuova associazione è curiosamente avvenuta tramite una cedola postale contenuta nel nostro Vademecum ai soci 1986.

s. le.

La riforma nell'Arci

L'insieme di funzioni maieutiche, di servizio, sindacali e di rappresentanza costituisce in sostanza la nuova identità dell'associazione pur trovando ostacoli significativi su almeno tre questioni: 1) la diffusa carenza nell'associazione di cultura economico-amministrativa, che rende difficoltoso il di-

versi per funzioni e vocazione, dotate di un patrimonio di fondo comune: il socio e il circolo, basi fondatori dell'identità associativa. Oltre al patrimonio comune di servizi, di investimenti, di intraprese economiche, di cultura politica, la confederazione dovrà esercitare un'attenzione nei confronti di quei soggetti ed organizzazioni già presenti nella società che siano disposti a condividerne, anche per brevi tratti, valori e programmi.

La confederazione si attuerà attraverso un processo equilibrato attento e graduale che rilanci la funzionalità di tutti i soggetti interni, siano essi le Unioni, Leghe, Associazioni nazionali che le basi associative. Si vuole dunque costruire una confederazione laica, progressiva e riformatrice che si confronti senza timidezze con le altre associazioni, con il sindacato, con il movimento cooperativo, con le istituzioni, il mercato e i partiti (...).

«I servizi, lo stato, il mercato»

«I numeri, l'associazione»

«Frizzante o polverosa?»

«La riforma nell'Arci»

«L'insieme di funzioni maieutiche, di servizio, sindacali e di rappresentanza costituisce in sostanza la nuova identità dell'associazione pur trovando ostacoli significativi su almeno tre questioni: 1) la diffusa carenza nell'associazione di cultura economico-amministrativa, che rende difficoltoso il di-

«I servizi, lo stato, il mercato»

s. le.

I TESSERATI: 1.200.000 associati; 500.000 Uisp; 353.000 soci individuali con tessera Arci; 175.000 Arci caccia; 80.000 Arcimedia; 30.000 Lega per l'Ambiente; 25.000 Arci pesca; 15.000 Arci ragazzi; 10.000 Arci donna

LA STRUTTURA: 11.000 basi associative (circoli culturali e di difesa ambientale, società sportive, case del popolo, ecc.); 204 comitati territoriali (struttura elettiva di zona, è espressione dell'insieme delle basi associative, dei soci individuali); 19 comitati regionali (il Trentino Alto Adige, regione a statuto speciale, è divisa nelle province di Bolzano e Trento) - Anno di fondazione: 1957

ARCII — Hanno la tessera «Arci-Arci» tutti coloro che aderiscono all'associazione per lo sconto Agis, per le decine di servizi, convenzioni opportunità che il tesseramento offre. Sono organizzati all'interno di case del popolo, circoli culturali, club, cinema, teatri, cooperative giovanili. L'Arci riconosce e tutela il diritto alla libertà, all'uguaglianza, ad accelerare le proprie conoscenze, ad accedere all'informazione, alla libera espressione culturale ed artistica. L'associazione combatte ogni forma di sfruttamento, di ignoranza, di ingiustizia, di discriminazione, di solitudine e di emarginazione promuovendo esperienze di cultura, sport, svago (articolo 2 dello statuto). Sono questi i fondamenti etici, oltre ai servizi comuni, che legano i soci «Arci-Arci» agli altri tesserati.

ARCIMEDIA — Fondata nel 1983, è una organizzazione costituita per operare nei campi dello spettacolo, della comunicazione, dell'informazione. Ne fanno parte l'UCCA (Unione Circoli Cineaudiovisivi Arci, fondata nel 1967) e settori specifici di lavoro quali: la Lega Fotografica, la Lega Teatro Musica, la Lega Danza, la Lega Informatica, l'Arci/Kids, Arcicomics.

ARCIPESCA — Fondata nel 1978, ha tra i suoi scopi la difesa dei pescatori e della pesca dilettantistica, del territorio e della natura, la salvaguardia delle acque dagli inquinamenti, l'incremento del patrimonio ittico-faunistico. È federata all'Arci Caccia.

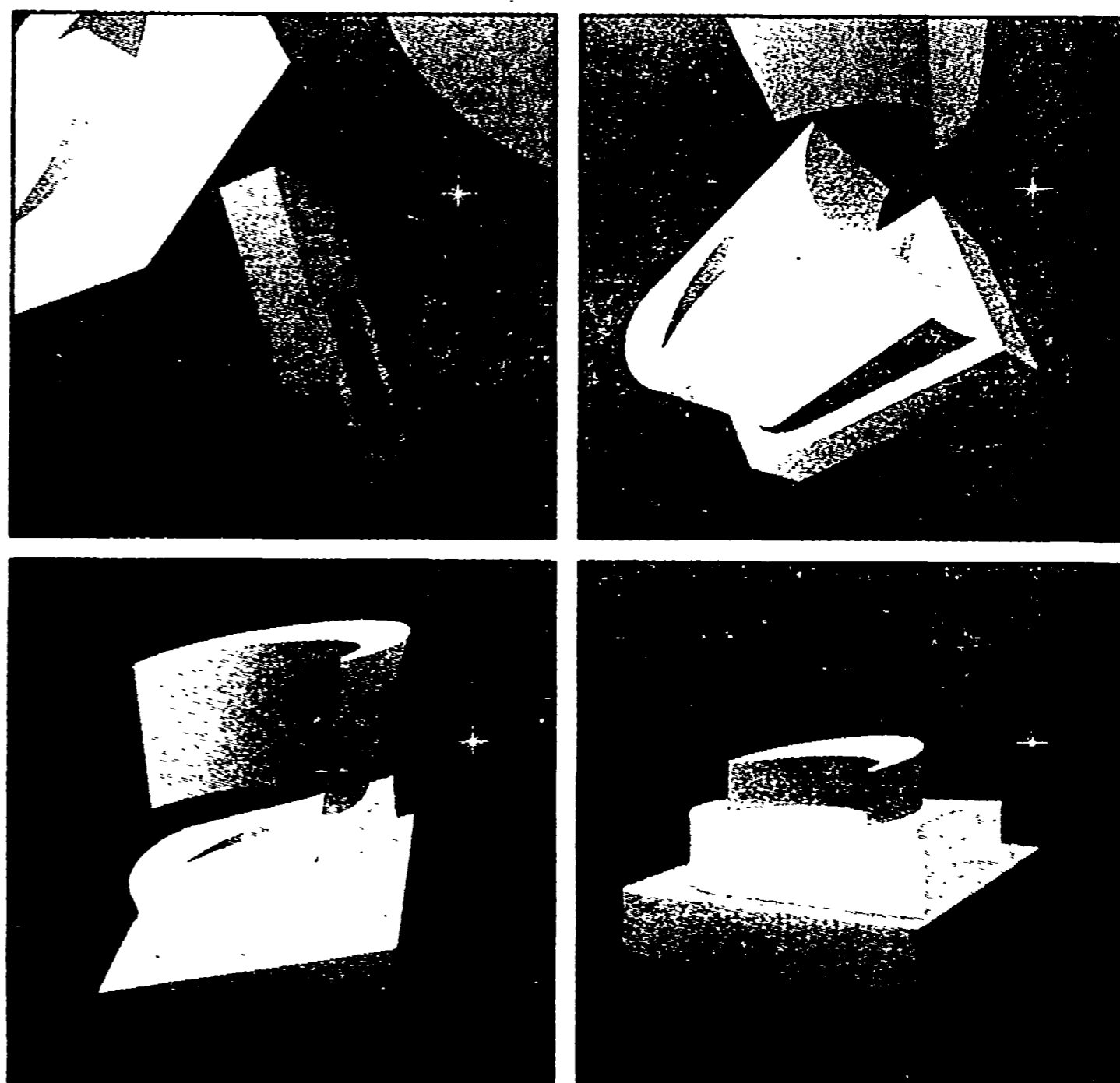
ARCIRAGAZZI — Fondata nel 1981, sviluppa un'azione in difesa dell'infanzia, in collaborazione con associazioni di genitori, di insegnanti, ecc. Ha rapporti con oltre 30 organizzazioni di Ragazzi e di educatori del mondo. È membro osservatore dell'Ifm-Sci (International Falcon Movement - Socialist Educational International) e del Cimea (Comité Inter-

national de Mouvements d'Enfants et d'Adolescents), oltre ad essere membro fondatore della FIEA (Fédération Internationale pour les Echanges éducatifs d'Enfants et de Adolescents). Si sta sempre di più affermando come movimento moderno e democratico di educatori. Pubblica il bollettino Ragazzari e il periodico L'Albero ad Elica.

ARCIDONNA — Fondata nel luglio del 1985, promuove e contribuisce a far circolare la produzione culturale delle donne e fornisce organizzazione e servizi. Conduce un'azione di riflessione sui comportamenti, le aspirazioni, i disagi, la solitudine, la sessualità, i sentimenti, le violenze, le discriminazioni, l'isolamento, il cibo, la maternità, il corpo, l'emarginazione. Ha un fitto calendario di appuntamenti estivi: campeggi di sole donne e bambini, con aspetti di puro svago e cultura. Promuove inoltre l'associazionismo tra genitori e baby-sitter.

ARCIGAY — Fondata nel dicembre 1985, aderiscono all'Arci gay collettivi, circoli, gruppi, riviste, club e singoli cittadini, l'Arci gay nasce dall'esperienza di circoli e collettivi già esistenti negli ultimi anni nelle città italiane ed è diventata punto di riferimento per iniziative di carattere culturale, politico e associativo per favorire l'aggregazione dei soggetti omosessuali (uomini e donne), lotta contro ogni discriminazione ed emarginazione, riscattare la sessualità dai pregiudizi, la volgarità, la mercificazione, la violenza.

ARCIGOLA — È una libera associazione di operatori enogastronomici che intende proporre consumi di qualità a prezzi competitivi. La sede nazionale è a Bra, nelle Langhe. Pubblica il trimestrale Rosmarino.



Un sistema aperto di autonomie. Le idee, il lavoro, le risorse della società. I diritti dei cittadini e le nuove libertà degli individui. La dimensione civile nella vita e nello stato.

